

Immagini, note di sguardi
Open call / Bando

Progetto "**Arte pubblica in transito : Rimembranza, memoria e ricordo**" a cura del
Consiglio di zona 1 di Cervia (Ravenna, Italia)
Sub progetto N.O.T.A. network opening twin art 2018/2020

Immagini, note di sguardi

Cervia - Bologna - Berlin/Pankow - Aigues Mortes
Ideazione e a cura di Giovanna Sarti, Cervia, Italia

Immagini, note di sguardi, 12 manifesti in uno spazio pubblico, creati da 48 artisti internazionali. Quattro manifesti realizzati da quattro 4 artisti verranno affissi, con cadenza mensile da aprile 2019, sui supporti in ferro appositamente creati. L'affissione sarà contemporanea nelle 4 città che ospiteranno il progetto.

Questo è un progetto che nasce a Cervia, piccolo centro balneare della Riviera adriatica romagnola: per la sua vocazione turistica internazionale, la città è predisposta alla contaminazione e all'incrocio delle tracce lasciate dai ricordi dei visitatori. Questo network di artisti si muove da un quartiere di Cervia, per poi diffondersi e gemellarsi ad altri quartieri di altre città europee: Bologna, Pankow a Berlino e Aigues-Mortes in Francia.

Il concorso è riservato a giovani d'età compresa tra i 15 e i 35 anni: si chiede l'invio di 1 sola immagine, in formato digitale con definizione 72dpi.

Importante: solo l'immagine selezionata verrà richiesta in definizione minimo 300 dpi adatta alla stampa su carta Blueback e all'affissione per poster di 70x100 cm.

Specificare nell'oggetto della mail : **Open Call Immagini, note di sguardi - Cervia**

Aggiungere nel corpo della mail: **nome, cognome, età e provenienza, altri elementi per i contatti.**

Sono utili alcune righe a corredo dell'immagine con un eventuale titolo.

Inviare al seguente indirizzo:
48.images.2019@gmail.com

DEADLINE entro 15.03.2019

Progetto "Arte pubblica in transito : Rimembranza, memoria e ricordo" a cura del Consiglio di zona 1 di Cervia (Ravenna, Italia)
Sub progetto N.O.T.A. network opening twin art 2018/2020

Immagini, note di sguardi

Cervia - Bologna - Berlin/Pankow - Aigues Mortes

Ideazione Giovanna Sarti

Curatela Eva Scharrer - Pankow-Berlino

Curatela Gino Gianuzzi - Bologna

Curatela Giovanna Sarti - Cervia

Curatela Nadia Lichtig - Aigues Mortes

”Ogni immagine è una visione ricreata o riprodotta. È un’apparenza o un insieme di apparenze, isolata dal luogo e dal tempo in cui si è manifestata la prima volta e conservata, per qualche istante o per qualche secolo.”

Ogni immagine incorpora un modo di vedere.

John Berger, *Ways of Seeing*, 1972

Immagini, note di sguardi, 12 manifesti nello spazio pubblico, creati da 48 artisti internazionali. A partire dal mese di aprile 2019, con cadenza mensile, verranno affissi, nei supporti in ferro appositamente realizzati, quattro manifesti realizzati da quattro artisti diversi; l’affissione avverrà in contemporanea nelle quattro città che ospiteranno il progetto.

Un progetto che nasce a Cervia, piccolo centro balneare della Riviera Adriatica romagnola, per sua natura predisposto alla contaminazione e alla diffusione di ricordi, data la sua caratterizzazione di meta turistica; e in particolare da un quartiere di Cervia, per poi diffondersi e collegarsi ad altri quartieri di altre città, come Bologna, Pankow a Berlino e Aigues Mortes in Francia.

Le immagini, generatrici e al contempo veicoli di memorie. È da un incontro fulmineo nella città, da un passaggio veloce dello sguardo, che riconosce o conosce per la prima volta, che si crea un ricordo.

Le persone si muovono e tessono reti invisibili di connessioni con altre persone, con i luoghi, con eventi; le immagini sono una forma di memoria e sono esse stesse memoria, si rappresentano e rappresentano al contempo.

La memoria si lega spesso alle nostre radici, ma non è radicata: è libera di connettersi

con gli stimoli più vari e inaspettati.

Non ha confini, è dentro di noi occulta, pronta a manifestarsi, può essere evocata da qualsiasi frammento vagante disperso nell'universo.

Una complessa stratificazione di informazioni, di immagini che ci portiamo dentro in maniera privata e invisibile, ma che sono pronte a risuonare e ad agganciarsi al minimo stimolo ovunque noi ci si trovi. Nella mente c'è una iperproduzione di immagini sempre pronte ad illuminarsi al richiamo del ricordo.

L'immagine come veicolo che impedisce l'oblio, rende presente ciò che è assente, in forma traslata e statica nel tempo.

L'immagine, non solo col tempo, si è distaccata dal suo ruolo di rappresentazione di altro, fino ad essere oggi il contrario, l'origine di una visione da rappresentare.

Ci ricordiamo di quello che vediamo e l'immagine è *story telling* visivo di parte delle nostre vite.

Gli spazi scelti nelle città sono esemplari, contenitori e diffusori di cultura attraverso medium simbiotici con l'immagine, cioè archivi visivi e biblioteche. Il contesto in cui appaiono le immagini le significa, il significato cambia a seconda di quello che vediamo accanto o dietro: tutto comunica in un rapporto di interdipendenza.

Perché manifesti nei pressi di una biblioteca? È un rimando a un rapporto antico di funzione narrativa dell'immagine: la parola, se non tramandata a voce, ma in forma di scrittura, era patrimonio di pochi, l'immagine si sostituiva ad essa come negli affreschi delle chiese, vera e propria *Biblia pauperum*.

Oggi, con altri messaggi, la troviamo fuori, sui muri delle città oltre che sui supporti tecnologici di cui ci avvaliamo e nella moltitudine iconica da cui siamo incalzati.

Non siamo noi a recarci in visita per apprendere, ma sono loro che ci circondano costantemente sotto varie forme.

Un'immagine esposta, protagonista unica e sola, emblema di una riflessione altrui, diventa qui un monumento fugace di memoria collettiva.

Una visione che al passaggio innesca nuovi legami, risonanze, momenti, che riportano in vita immagini latenti nel profondo di ognuno di noi - artista creatore di quell'immagine e passante osservatore di quell'immagine - rendendole attive.

Tante immagini, una dopo l'altra, come per esempio oggi vediamo su *Instagram*,

hanno il potere di diventare racconto, di dire qualcosa. Se da sole ci appaiono spesso schermate e impenetrabili, prive di contenuto, appena si incontrano creano caos e da qui scaturiscono indizi in grado di creare una nuova realtà parallela. Si offrono generosamente per creare mondi stratificati.

Abbiamo così immagini che sono l'ultimo strato di una serie di vissuti, di eventi, di vite, di sentimenti; stagioni che cercano di raccontare, di dare indizi, tracce mnemoniche di altro.

Ci sono immagini che si devono unire per creare un racconto, forse **immagini al punto zero**, che al loro apparire iniziano a suggerire una storia che ancora deve accadere, elementi apolidi che, riuniti in un nuovo spazio - spazio mentale immaginario - creano una nuova forma.

Alla base di questo progetto vi è l'intento di creare una rete di associazioni comuni e di empatie sommerse, che si rifanno a un archetipo lontano, superato e spodestato dall'esuberanza delle immagini tecnologiche senza substrato, copie di se stesse, alterate, ormai lontane generazioni da un'origine dimenticata: è il tentativo di ritrovare una memoria sommersa che ci accomuna e, al contempo, lo stimolo per la creazione di una nuova storia.

L'immagine qui è l'ultimo strato di una lunga narrazione e veicolo di storia e pensiero.

Dicembre, 2018, Giovanna Sarti

BANDO

Concorso riservato ai giovani di età
compresa tra i 15 e i 35 anni



Immagini , note di sguardi

Cervia - Bologna - Berlin/Pankow - Aigues Mortes

DEADLINE entro 15.03.2019

INFO:



Progetto "Arte pubblica in transito : Rimembranza, memoria e ricordo" a cura del
Consiglio di zona 1 di Cervia (Ravenna, Italia)
Sub progetto N.O.T.A. network opening twin art 2018/2020